

**MOZIONE**

**N. 196**

Azioni di sostegno psicologico per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine

*Presentata da:*

*CAMERONI DANIELA (prima firmataria) 11/03/2025, RAVELLO ROBERTO SERGIO 11/03/2025, BARBERO FEDERICA 11/03/2025, GODIO GIANLUCA 11/03/2025, ANTONETTO PAOLA 11/03/2025, EBARNABO SERGIO 11/03/2025, SACCHETTO CLAUDIO 11/03/2025, BORDESE MARINA 11/03/2025, RAITERI SILVIA 11/03/2025, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 11/03/2025, RIVA VERCELLOTTI CARLO 11/03/2025*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentata in data 11/03/2025*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**MOZIONE n. 196**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

**OGGETTO: "Azioni di sostegno psicologico per gli appartenenti alle  
Forze dell'Ordine"**

***Il Consiglio regionale,***

***Premesso che***

La sicurezza è da tempo affidata a professionisti militari e civili che sono al servizio del loro Paese. È fondamentale riconoscere la centralità della figura del militare, alla luce anche della situazione geopolitica attuale, ciò significa credere in una Forza Armata moderna, competitiva e flessibile.

***Considerato che***

Una prerogativa lavorativa che racchiude e coinvolge anche altri comparti della sicurezza dell'Italia (Polizia di Stato, Polizia Locale, Polizia Penitenziaria, Polizia Provinciale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza e Guardie Particolari Giurate).

Un buon equilibrio psicologico, nei vari ambiti e luoghi di lavoro, rappresenta un fattore fondamentale per effettuare con efficacia ed efficienza ogni attività relativa alla tipologia del proprio lavoro.

Senza alcun dubbio, il personale dedicato alla sicurezza spesso si trova in situazioni di eccessivo stress, tale condizione riduce le capacità operative e può essere anche causa di gesti estremi, dimostrati da una cronaca ricca di eventi drammatici.

### ***Osservato che***

Tali circostanze sono evidenti in tutti gli ambiti del nostro comparto Sicurezza; la problematica dello stress in ambito lavorativo e quella del fenomeno di atti suicidari o lesionistici è particolarmente complessa e di difficilissima (se non impossibile in maniera radicale) soluzione in qualsiasi contesto.

Le recenti notizie di cronaca che vedono coinvolti appartenenti al comparto sicurezza, a volte protagonisti di atti violenti verso se stessi e verso altri, amplificate anche dai sempre più frequenti episodi di aggressione, ci impongono il dovere di cercare di prevenire ed attuare ogni sforzo possibile per individuare preliminarmente i fattori di rischio e gli eventi potenzialmente sintomatici di tali problematiche; anche nella consapevolezza che comunque è molto complesso trovare una soluzione definitiva che possa escludere l'accadimento di tali eventi, il tentativo deve essere quello di contenerne il fenomeno, cercando di capire quali potrebbero essere i segnali che meritano attenzione nell'ottica di tutelare il personale.

### ***Tenuto conto che***

Nonostante l'attuale presenza di alcuni servizi interni dedicati al supporto psicologico e alcuni sporadici intenti di aumentare queste prestazioni al fine di dare un contributo di prevenzione per gli appartenenti ai corpi di Forze dell'Ordine, a oggi è evidente che gli operatori necessitano di ancora maggior sforzo e progettualità.

L'intenzione è quella di creare un luogo dove il soggetto può recarsi in modalità riservata e protetta ed essere supportato da personale qualificato e formato, permettendo al personale che ne senta la necessità di esprimere il proprio disagio e il proprio malessere.

### ***Evidenziando che***

A fronte delle considerazioni fatte, è da valutare attentamente che, in casi di gesti estremi, l'interessato non si è mai rivolto alle figure mediche interne chiedendo di essere visitato nel periodo antecedente al gesto disperato.

Da questo si ritiene opportuno il ricorso alla collaborazione con professionisti privati, medici e psicologi civili esterni, che potrebbero creare una situazione di prevenzione, dando buoni risultati nel breve periodo.

Riuscire a salvare anche solo una vita sarebbe un grande successo.

In considerazione delle premesse fatte si propone la seguente mozione che

***impegna la Giunta Regionale a:***

- Iniziare un percorso di collaborazione, coordinazione e copianificazione d'intesa con i ministeri competenti;
- Individuare un luogo idoneo e protetto, su base territoriale, per istituire un servizio di supporto psicologico per il personale delle Forze dell'Ordine operante nel territorio della Regione Piemonte;
- Prevedere il supporto economico per garantire tale servizio almeno su base settimanale, in via sperimentale nella città di Torino e successivamente estendere tale servizio anche nelle altre province del Piemonte.
- Convenzionarsi con l'ASL di territorio per l'utilizzo di medici psicologi adeguatamente formati alla valutazione dello stress in ambito lavorativo;